

PARTE IV
RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

1. Rilievi della Corte dei conti

Con nota acquisita agli atti con nota protocollo n. 15348 del 29 ottobre 0251, relativamente al rendiconto 2013 la Corte dei Conti ha rilevato che:

1. equilibri di parte corrente e di parte capitale. La corte ha rilevato che il risultato di gestione di competenza risulta in disavanzo e riscontra qualche sofferenza a livello di flussi di cassa.
2. RESIDUI. La corte ha evidenziato la presenza di residui attivi vetusti
3. Organismi partecipati. La Corte evidenzia la criticità delle partecipate Residenza Veneziana srl, ACTV spa, SPIM srl, AMEST srl
4. Conto economico. La Corte ha rilevato un risultato economico di esercizio negativo.

L'amministrazione ha fornito alla Corte le seguenti notizie.

PUNTO 1 Verifica degli equilibri di parte corrente e di parte capitale

Per quanto concerne il risultato negativo di gestione di competenza nell'esercizio 2013, si segnala che con delibera di Giunta Comunale n. 15 del 04/06/2013 è stata istituita la "Tassa di soggiorno".

La sua applicazione ha avuto decorrenza dal 01/07/2013, impattando pertanto solo in misura parziale sul risultato 2013.

A partire del 2014 la sua applicazione integrale ha permesso pertanto un miglioramento del risultato di competenza corrente e complessivo.

Per quanto concerne invece i flussi di cassa dell'esercizio 2013, si segnala che gli incassi sono stati condizionati, tra l'altro, dalla tardiva ricezione di somme e fondi, tra i quali si segnalano i seguenti:

- trasferimenti correnti € 164.000 circa;
- imposta di soggiorno incassata nel 2014 € 20.000 circa;
- Imu da fallimento € 50.000 circa;
- fondo sperimentale € 52.000;
- trasferimenti conto capitale Regione € 71.000 circa;
- ruoli e sanzioni Codice Strada € 80.000 circa.

Si precisa peraltro che il fondo di cassa di fine anno risulta ampiamente positivo, e che l'Ente non ha comunque fatto ricorso all'anticipazione di cassa in corso d'anno.

PUNTO 2 Gestione dei residui

Si precisa, preliminarmente, che le operazioni di riaccertamento dei residui poste in essere da questo Ente prevedono sempre un'attenta verifica sulla congruità ed effettiva riscuotibilità delle somme in argomento, nonché sulle ragioni del loro mantenimento e sulla tempistica sia per l'incasso dei residui attivi accertati che per il loro conseguente impiego.

Con specifico riferimento ai residui attivi "vetusti" di parte investimenti, si precisa che gli stessi sono essenzialmente riferiti ad opere pubbliche la cui realizzazione è stata differita per garantire il rispetto del Patto di Stabilità.

Si segnala peraltro, che, per quanto concerne il Titolo V:

- € 70.000 sono riferiti ad opere eseguite nel 2013, in fase di rendicontazione nel 2014, il cui pagamento è previsto per l'anno 2015;
- le restanti somme sono in gran parte riferite a residui di opere concluse con risparmi di spesa, stralciati negli esercizi successivi.

PUNTO 3 ORGANISMI PARTECIPATI

Con specifico riferimento alle partecipate di cui alla nota, si precisa quanto segue:

- Residenza Veneziana s.r.l.: la società ha per oggetto l'esercizio di attività in campo immobiliare, ed in particolare, al fine della calmierazione del mercato immobiliare residenziale. Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 31 marzo 2015 l'Ente ha approvato il recesso dalla società.

L'uscita è effettivamente intervenuta nel 2015, con incasso da parte del Comune di € 4.558.

- Piave Servizi s.c.r.l.:
 - o con efficacia ex lege del 24.02.2015 Piave Servizi si è trasformata da società consortile a responsabilità limitata S.r.l.;
 - o sino a detta trasformazione Piave Servizi era una S.c.r.l. costituita ai sensi degli artt. 2615 ter e 2462 del Cod. Civ. nonché holding del gruppo contrattuale "Piave Servizi" costituito anche dalle società operative A.S.I. S.p.A., Sile Piave S.p.A. e S.I.S.P. S.r.l.. L'art. 4 comma 3 dello Statuto, nel testo vigente sino a detta trasformazione, prevedeva espressamente che: "[...] 3. La Società Consortile ha per oggetto la istituzione di una organizzazione comune che preveda l'esercizio delle seguenti attività e servizi:
 - attività di direzione e coordinamento unitario, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2497 – septies del codice civile, del Gruppo contrattuale di società i cui soci sono enti locali titolari del Servizio Idrico Integrato e facenti parte dell'Ambito Territoriale Ottimale "VenetoOrientale", zona territoriale della Sinistra Piave, e più precisamente delle società:
 - "PIAVE SERVIZI S.c.r.l." [...];
 - "AZIENDA SERVIZI INTEGRATI S.p.A." [...];
 - "AZIENDA SERVIZI PUBBLICI SILE PIAVE S.p.A." [...];
 - "SERVIZI IDRICI SINISTRA PIAVE S.r.l." [...];
 - o in merito alla gestione di Piave Servizi S.c.r.l. e alla copertura dei relativi costi, sia il Contratto di direzione e coordinamento, all'epoca vigente tra le 4 società del gruppo, nonché i Patti Parasociali sottoscritti dall'allora 50 Comuni Soci della holding sancivano che:
 - (art. 3 Contratto di direzione e coordinamento) "[...] La società Piave Servizi S.c.r.l., fino al momento di cessazione del presente contratto, chiuderà i propri bilanci in pareggio economico dopo le imposte sul reddito e sul valore della produzione, ripartendo così i complessivi costi di gestione delle funzioni comuni di cui al presente articolo e delle attività di direzione e coordinamento di cui al precedente articolo 2 tra le società operative del gruppo [...]" ;
 - (art. 8 Patti Parasociali) "I "Contraenti" stabiliscono e concordano che la società Piave Servizi Scrl, in quanto società consortile e fino al momento dell'incorporazione in una unica società di gestione delle società del gruppo, chiuderà i propri bilanci in pareggio economico dopo le imposte sul reddito e sul valore della produzione, ripartendo così i complessivi costi di gestione tra le società operative del gruppo sulla base dei criteri stabiliti nel contratto di direzione e coordinamento. [...]".
 - o Per tutte le suddette motivazioni sia il bilancio al 31/12/2013 di Piave Servizi S.c.r.l. sia i bilanci precedenti, regolarmente approvati e depositati presso il Registro delle Imprese, sono sempre stati chiusi in pareggio.
 - o Le voci e gli importi del bilancio 2013 evidenziati dalla Corte dei Conti nella nota istruttoria del 29/07/2015, si riferiscono per Euro 41.922 a debiti commerciali regolarmente liquidati nell'esercizio successivo e per Euro 33.785 a debiti verso controllate ripianati dalle stesse pro quota, secondo gli obblighi contrattuali evidenziati nei precedenti punti, a mezzo contributi in conto esercizio.
 - Consiglio di Bacino VenetoOrientale (ATO): il conto Economico al 31/12/2013 ha un risultato negativo perché sono state pagate le ultime fatture relative alla ricognizione delle opere del servizio idrico integrato (Voce B12 del Conto Economico). L'indebitamento al 31/12/2013, pari ad € 23.524.639,34, è composto per la maggior parte da contributi regionali che vengono dati al Consiglio di Bacino (vedi Crediti per somme corrisposte c/terzi) che a sua volta li eroga agli enti gestori (vedi Debiti per somme anticipate da terzi) e che, nel bilancio, corrispondono a partite di giro.
- Il risultato della gestione finanziaria al 31/12/2013 è pari ad un avanzo di € 832.648,57 (Delibera n. 19 del 22/04/2014 di Approvazione Conto Consuntivo Anno 2013).
- Si precisa inoltre che l'accantonamento T.F.R. è gestito dall'I.N.P.S. Gestione dipendenti Pubblici (ex Inpdap).
- ACTV S.p.A.: la società ha per oggetto lo svolgimento dell'attività di Trasporto Pubblico Locale nel bacino provinciale di Venezia attraverso i contratti di servizio.
- Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 viene chiuso con un disavanzo di € 8,7 mln/€. Tale risultato, oltre a essere meno della metà rispetto all'esercizio precedente, è in significativo miglioramento (-4,3 mln/€) rispetto a quanto era stato previsto a budget (-13 mln/€).
- Al di là di questa situazione, permane comunque la dipendenza del risultato di bilancio di Actv

da elementi "aleatori" (disponibilità dei fondi regionali per il TPL, flussi turistici) a cui l'Azienda può rispondere, per amplificarne, se positivi o smorzarne, se negativi, gli effetti solo ricercando l'equilibrio dei diversi contratti di servizio.

L'indebitamento di € 106.769.190 al 31 dicembre 2013 è composto, per la parte di debiti esigibili entro l'esercizio (€ 75.230.185), come segue:

- o debiti vs banche per € 29.348.301;
- o acconti per € 4.963;
- o debiti vs fornitori per € 19.462.942;
- o debiti vs controllate per € 342.992;
- o debiti vs collegate per € 1.089.777;
- o debiti vs controllanti per € 8.691.344;
- o debiti vs l'erario per € 4.279.990;
- o debiti vs enti previdenziali per € 5.260.789;
- o altri debiti per € 6.749.087;

mentre la parte a medio lungo termine (€ 31.539.005,00), è composta unicamente da debiti verso banche.

Nel 2014 il contesto del TPL ha registrato un importante mutamento, destinato a creare una holding della mobilità per il territorio Veneziano: si è infatti avuto il consolidamento del nuovo assetto organizzativo del Gruppo AVM, intrapreso nel 2012, in cui la società Azienda Veneziana della Mobilità S.p.A. (AVM S.p.A.) ha assunto il ruolo di capogruppo, esercitando l'attività di direzione e coordinamento delle società operative controllate: Actv S.p.A. per l'esercizio dei servizi, VE.LA. S.p.A. per l'attività commerciale e, da ultima, la Società del Patrimonio per la Mobilità Veneziana S.p.A. (PMV S.p.A.) per l'attività di gestione delle reti.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 è stato chiuso con un avanzo di € 0,7 mln/€. Tale risultato, è oltremodo positivo in quanto ha permesso di interrompere la serie di risultati negativi degli ultimi anni e, ancorché legato anche a eventi quali la revisione della vita utile della flotta e della stima del fondo manutenzioni cicliche, rappresenta il miglior viatico per l'impegnativo budget 2015, esercizio in cui l'Azienda dovrebbe finalmente raggiungere il riequilibrio strutturale dei suoi conti.

Va precisato che la capacità di incidenza dell'Ente sulle scelte gestionali delle partecipate sopra indicate risulta ovviamente contenuta, trattandosi di realtà nelle quali la partecipazione è percentualmente poco significativa; l'Amministrazione comunque, consapevole della necessità di garantire che i gestori di servizi a rilevanza economica rispettino i requisiti dell'in house providing, ha più volte sollecitato nelle diverse sedi l'istituzione di organismi di controllo e di coordinamento di natura pubblicistica volti a garantire il controllo analogo congiunto. Inoltre per l'anno 2016 è prevista una modifica del Regolamento dei controlli interni, disciplinato dall'art. 147 e seguenti del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, volto a migliorare l'efficacia del controllo di gestione e di implementare il controllo sulle partecipate pubbliche.

Con riferimento alle partecipate in perdita di cui alla nota, si ritiene di evidenziare come per la copertura delle perdite stesse non sia stato necessario alcun intervento del Comune in veste di socio. Non si ritiene vi siano elementi che possano comportare ripercussioni negative per l'ente nel prossimo futuro.

Tali perdite non hanno inoltre natura tale da poter comportare in capo all'Ente la necessità di applicare, rispetto al valore di acquisto delle immobilizzazioni finanziarie, un'eventuale svalutazione e/o l'istituzione di un fondo di svalutazione a garanzia degli equilibri e dei bilanci.

Per quanto concerne gli scostamenti tra debiti/crediti reciproci tra l'Amministrazione Comunale e la Società "Sile-Piave S.p.A.", si precisa come le discordanze non fossero effettive, ma solo frutto di modalità diverse di contabilizzazione ed imputazione temporale di alcune poste.

I crediti e debiti reciproci, tenuto conto di detti criteri difformi, corrispondono pertanto nei fatti nei bilanci delle due entità.

Per quanto concerne la presenza di alcuni organismi che non hanno provveduto ad approvare il bilancio di esercizio o il rendiconto per l'anno 2013, si precisa come si tratti di partecipazioni di secondo livello (essenzialmente del gruppo Veritas), i cui dati di bilancio, anche ove approvati, non sono stati inseriti a sistema in quanto non in possesso dell'ente.

In relazione alle partecipazioni in Spim e Amest, si premette che il Comune di Quarto d'Altino detiene tali partecipazioni indirette attraverso la società Veritas Spa, nella quale l'ente ha una quota di partecipazione pari al 0,056860%. Si precisa inoltre quanto segue:

- SPIM srl in liquidazione: la società è controllata al 100% da Veritas Spa ed opera

nell'ambito della distribuzione del gas naturale, e dei servizi manutentivi in genere.

La società ha gestito in concessione, fino a settembre 2011, il servizio di distribuzione del gas naturale nel Comune di Mogliano Veneto. Il Comune di Mogliano ha indetto nel 2011 la gara per la nuova concessione del servizio di distribuzione del gas naturale, alla quale la Società ha concorso con tutte le difficoltà correlate alle piccole dimensioni e all'impossibilità di offrire condizioni economiche, per canone di concessione ed entità degli investimenti, di molto differenti da quelle vigenti. La gara è stata aggiudicata ad altro gestore, al quale sono state trasferite le attività a far data dal 1° settembre 2011.

La proprietà ha pertanto ritenuto di sciogliere la società, deliberando a giugno 2013 la messa in liquidazione della stessa. La procedura si è conclusa a dicembre 2013 con l'assegnazione al socio unico Veritas del piano di riparto finale, ammontante ad €. 32.036=. La cancellazione dal Registro delle Imprese è datata 31 dicembre 2013.

- AMEST srl in liquidazione: è stata costituita nel 2004 quale holding finanziaria, ed è partecipata oggi da società italiane con capitale a maggioranza pubblico, così individuate:

- o Veritas SpA al 43,46%;

- o Iris Isontina Reti Integrate e Servizi Spa di Gorizia al 42,18% (società nata dalla fusione delle tre società della Provincia di Gorizia operanti nel comparto dei servizi pubblici);

- o ASA International SpA, già AMA INTERNATIONAL SpA, di Roma al 14,36% (operante nella gestione integrata dei servizi ambientali su mercati esteri).

La società nasce con l'obiettivo specifico di acquisire attività strategiche nell'ambito dello smaltimento rifiuti in Polonia, nazione che nel 2004 stava per entrare nella Comunità Europea, per contribuire a trovare nuove soluzioni di smaltimento rifiuti.

La logica del Conto Economico di Amest srl risiede nel sostenimento di costi, che sono per lo più gli oneri finanziari su prestiti contratti per finanziare le partecipate estere, che hanno come contropartita ricavi da dividendi distribuiti dalle stesse partecipate alla capogruppo.

Si evidenzia che la società ha un esercizio che va dall'1/7 al 30/6 anno successivo. I risultati conseguiti sono stati alternativamente positivi nel 2010 e negativi negli altri esercizi (2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2011, 2012, 2013). Tale situazione è stata dovuta alla mancata e/o insufficiente distribuzione di dividendi dalla partecipata polacca Amest Sp.Zo.o., a sua volta generata dalle difficoltà delle società operative che gestiscono le discariche di fare utile, anche per l'evoluzione della legislazione che ha imposto oneri crescenti, oltre a inibire il perseguimento dell'obiettivo strategico iniziale di utilizzare un canale geografico di smaltimento alternativo all'Italia.

Preso atto già da tempo di questo stato di cose Veritas si è impegnata a lungo nel tentativo di cedere la partecipazione, giungendo anche ad accantonare in bilancio in un fondo rischi di svalutazione il valore integrale della partecipazione stessa. La partecipazione, in quanto non più strategica, è stata già dichiarata cedibile, ma nel frattempo i soci hanno preso atto delle difficoltà legate alla cessione e hanno messo in liquidazione la società. Pertanto nel corso del 2013 la società è stata sciolta e posta in liquidazione volontaria con la procedura semplificata prevista dagli artt. 2446 e seguenti del C. C., ovvero con provvedimento deliberativo del C.d.A., approvato dall'Assemblea ordinaria ed iscritto al Registro delle imprese in data 13.01.2014.

L'attività principale nel settore della gestione di partecipazioni si è pertanto svolta con criteri ordinari fino a tale data, e successivamente con la nomina di tre liquidatori sono state avviate tutte le procedure atte alla monetizzazione dell'attivo e al pagamento dei debiti sociali.

L'unico asset patrimoniale della società è rappresentato dalla partecipazione in Polonia.

A marzo 2015 è stato siglato un contratto preliminare con una società polacca per la cessione delle quote; il contratto definitivo è stato sottoscritto il 10 giugno 2015, ed il prezzo di acquisto è fissato in euro 1.300.000. Parimenti sono stati avviati contatti con i principali creditori sociali, (peraltro già indirettamente garantiti dai Soci di Amest), al fine di agevolare ogni possibile percorso atto a prevenire situazioni di messa in mora e di insolvenza.

Sono stati quindi portati a termine tutti gli adempimenti di carattere formale, sia amministrativo che fiscale.

Le ricadute economiche di questo evento sono state recepite nei bilanci della Capogruppo Veritas, che ha già provveduto ad accantonare quote di svalutazione. Tale azione comunque non pregiudica il risultato economico del bilancio consolidato di Veritas del 2013 e 2014, né produrrà pregiudizio ai Comuni azionisti di Veritas.

Si fa altresì presente che le attività di questa società ed i riflessi economici, patrimoniali e

finanziari, sono già compresi nell'ambito del bilancio consolidato del Gruppo Veritas che si presenta in utile dall'anno della sua formazione.

4 CONTO ECONOMICO

Per quanto concerne il risultato economico d'esercizio dell'anno 2013 e l'incidenza negativa che, su di esso, ha avuto la gestione straordinaria, si precisa come quest'ultima sia stata influenzata negativamente, tra l'altro:

- per € 466.071,10 dalle rettifiche a seguito della revisione dell'inventario da parte della ditta GIES Srl;
- per € 235.565,66, da una minusvalenza relativa alla cessione di beni patrimoniali.

2. Rilievi dell'Organo di revisione: indicare se l'ente è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili. Se la risposta è affermativa riportarne in sintesi il contenuto

L'Ente non è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità.

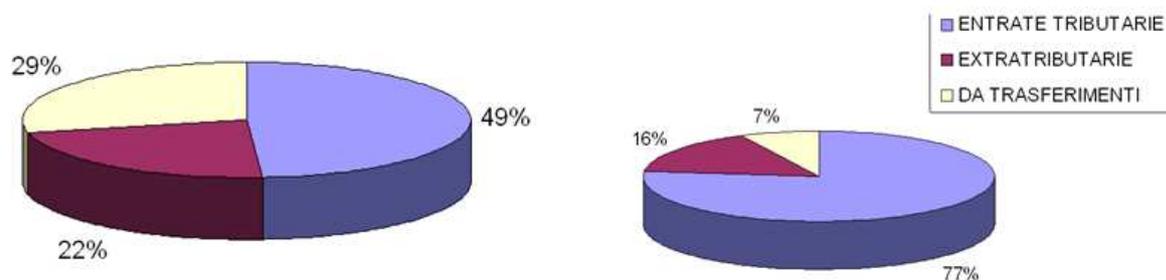
PARTE V

AZIONI INTRAPRESE PER CONTENERE LA SPESA

Parte V – 1. Azioni intraprese per contenere la spesa: descrivere, in sintesi, i tagli effettuati nei vari settori/servizi dell'ente, quantificando i risparmi ottenuti dall'inizio alla fine del mandato:

Rispetto al 2010 nell'anno 2015 le entrate dell'Ente di 787.444,00 Euro.

La riduzione delle entrate economiche dell'Ente si lega alla crisi economica e sociale del paese. Con meno risorse il Comune deve rispondere ad esigenze crescenti della cittadinanza

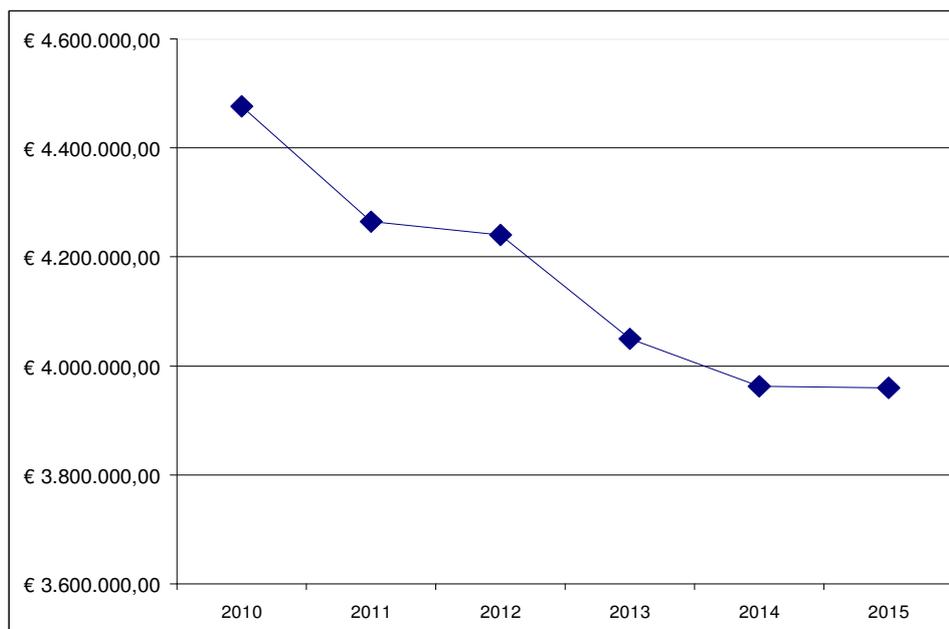


L'amministrazione ha proceduto a ridurre le spese in titolo I: in particolare sono ridotte le spese per il personale, le indennità degli amministratori e le spese di rappresentanza.

In fase di programmazione degli appalti sono state effettuate attente valutazioni su possibili riorganizzazioni al fine di ridurre complessivamente gli importi contrattuali.

Sono state limitate le esternalizzazioni cercando di valorizzare le risorse interne, e favorendo le forme di collaborazione con i privati e le associazioni del territorio. Sono stati in questo campo attivate iniziative come Quarto d'Altino Spazio Comune, volte a recuperare spazi pubblici con l'intervento dei privati.

E' stato importantissimo, per ottenere rilevanti economie già ora in titolo I e in titolo II, e lo sarà ancor più alla scadenza del contratto, la concessione per realizzare gli interventi di riqualificazione energetica mediante Finanziamento Tramite Terzi (o FTT) come previsto dalla DIRETTIVA 93/76/CEE, ribadito dalla Direttiva 2006/32/CE e previsto nell'Azione Prioritaria n.5 dell'Action Plan for Energy Efficiency predisposto dalla Commissione Europea nel 2006.



SPESA CORRENTE

Parte V – 1. Organismi controllati: descrivere, in sintesi, le azioni poste in essere ai sensi dell'art. 14, comma 32 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, così come modificato dall'art. 16, comma 27 del D.L. 13/08/2011 n. 138 e dell'art. 4 del D.L. n. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012:

Il Comune di Quarto d'Altino ha partecipazioni azionarie minoritarie. Pertanto ha organismi partecipati ma non controllati.

1.1. Le società di cui all'articolo 18, comma 2 bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76 comma 7 del dl 112 del 2008?

Il Comune di Quarto d'Altino ha partecipazioni azionarie minoritarie. Pertanto ha organismi partecipati ma non controllati.

1.2. Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente.

Il Comune di Quarto d'Altino ha partecipazioni azionarie minoritarie. Pertanto ha organismi partecipati ma non controllati.

1.3. Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, del codice civile.

Esternalizzazione attraverso società:

Il Comune di Quarto d'Altino ha partecipazioni azionarie minoritarie. Pertanto ha organismi partecipati ma non controllati.

1.3. Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente):

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETA' PER FATTURATO (1)				
BILANCIO ANNO 2011 *				
Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
VERITAS SPA	300.893	0,05688	140.791	3.950
ACTV SPA	255.718	0,072	61.578	267
PMV SPA	7.922	0,096	38.020	19

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETA' PER FATTURATO (1)				
BILANCIO ANNO 2014 *				
Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Fatturato registrato o valore produzione Migliaia di Euro	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6) Migliaia di Euro	Risultato di esercizio positivo o negativo Migliaia di Euro
VERITAS SPA	326.759	0,05688	144.250	4.802
ACTV SPA	254.079	0,072	36.309	740
PMV SPA	11.127	0,096	40.359	35

Per quanto riguarda Piave Servizi srl e Sile piave spa come previsto nel Piano di razionalizzazione del Comune si è proceduto alla razionalizzazione programmata attraverso la fusione per incorporazione in PIAVE SERVIZI SRL di SILE PIAVE SPA e SISP SRL e la conseguente estinzione di quest'ultime.

La Fusione tra società operative operanti all'interno dell'ATO VenetoOrientale risponde pienamente alle disposizioni della legge di stabilità 2015, che rendono più stringente il percorso delle aggregazioni.

Piave Servizi srl ha per oggetto:

- l'esercizio del servizio idrico integrato secondo quanto previsto dalle competenti Autorità e dagli enti affidanti in attuazione del D. Lgs. n° 152/2006, recante norme in materia ambientale, e successive modifiche ed integrazioni nonché della normativa regionale in materia;
- la prestazione di altri servizi connessi alla gestione del Servizio Idrico Integrato;
- la realizzazione di studi, ricerche, progettazioni, acquisizioni e cessioni di tecnologie, processi e formule in genere nel settore dei servizi di cui sopra;

- la gestione di impianti anche a tecnologia avanzata, necessari all'attuazione di quanto previsto nei precedenti punti;
- l'espletamento di servizi tecnici, di controllo e sviluppo tecnologico dei processi, amministrativi, contabili, di elaborazione dati, di gestione e riscossione delle tariffe e dei canoni inerenti le attività di interesse pubblico locale in genere;
- ogni attività e/ o servizio che la normativa, comunitaria e nazionale, in tema di società partecipate da pp.aa. dovesse ritenere compatibile con gli affidamenti in house providing.

Tutti i 39 Comuni soci e l'Assemblea hanno scelto di giungere velocemente alla FUSIONE:

- per rispondere compiutamente a quanto stabilito dal Consiglio di Bacino, da ultimo con deliberazione n. 16 del 28.03.2014, che nel rideterminare e confermare l'affidamento in house al gruppo contrattuale Piave Servizi nella gestione del S.I.I. nel territorio di competenza (39 comuni) ha indicato tale soluzione come temporanea e comunque prodromica alla Fusione;
- per mantenere tale affidamento in house, confermando le posizioni del gruppo contrattuale sull'erogazione pubblica del Servizio Idrico Integrato, al fine di rispettare la volontà espressa dalla Cittadinanza con il referendum del 2011;
- per avere una struttura di grandezza adeguata al mercato, e quindi ottenere sinergie, economie di scala, ottimizzazioni e miglioramento del servizio;
- per ridurre numericamente, razionalizzando, le partecipate afferenti il S.I.I. dai portafogli dei Comuni proprietari, in linea con la vigente normativa;
- per dare adempimento concretamente alla legge 190/2014.

Per quanto riguarda questo ultimo punto è opportuno sottolineare che Piave Servizi srl in quanto *capogruppo*, che svolgeva unicamente attività di coordinamento, risultava composta da soli amministratori e pertanto rientrando in quegli organismi che, ai sensi del co. 611, l. n. 190/2014, dovevano essere oggetto della razionalizzazione.

E' inoltre opportuno ricordare che le funzioni di controllo sono proprie ed istituzionali degli Enti per cui è ragionevole ipotizzare che tale ruolo non sia esternalizzabile ¹.

La fusione per incorporazione di SISP SRL e Sile Piave in Piave Servizi srl, ha permesso a quest'ultima di diventare da una società "capogruppo", e quindi assimilabile a una holding, a una società erogatrice, comparabile per grandezza dei Comuni servizi, alla media delle Aziende Venete del settore, confermando l'idoneità del suo taglio dimensionale ai fini di una efficiente gestione e salvaguardia del suo compito di gestore.

Le funzioni di "controllo congiunto" sull'azienda sono completamente ritornate agli Enti, che, mancando un rapporto contrattuale intersoggettivo tra enti soci e Piave Servizi srl, perché quest'ultima è, in realtà, solo la *longa manus* dei Comuni, indirizzano e verificano l'azienda attraverso un organo extrasocietario: il comitato di indirizzo strategico e di controllo analogo.

L'Assemblea dei soci di Piave Servizi srl nella seduta del 13.12.2014 nel rispetto dei principi pubblici di semplificazione, razionalizzazione, trasparenza ed economicità, al fine di pervenire alla fusione con la massima celerità possibile ha autorizzato il C.d.A. ad avvalersi, nella definizione del processo di fusione e del progetto, di tutte quelle disposizioni di legge che avrebbero garantito il massimo contenimento dei costi e dei tempi. Ai sensi delle disposizioni civilistiche dell' art. 2501 ter del codice civile la proprietà ha pertanto manifestato la disponibilità a:

- a) rinunciare al termine dei trenta giorni tra iscrizione del progetto di fusione presso il registro delle imprese e data fissata per la decisione in ordine alla fusione ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2501 ter del codice civile;
- b) rinunciare alla redazione della situazione patrimoniale di cui all'ultimo comma dell' art. 2501 quater del codice civile;
- c) rinunciare alla relazione dell'organo amministrativo di cui all'ultimo comma dell'art. 2501 quinquies del codice civile;

¹ C. conti, sez. contr. Piemonte, n. 56/2010/PAR "il monitoraggio concreta una vera e propria attività istituzionale dell'ente, la cui esternalizzazione mediante affidamento ad un soggetto terzo risulta alquanto dubbia"

d) rinunciare alla relazione degli esperti di cui all'ultimo comma dell'art. 2501 sexies del codice civile;

e) rinunciare al deposito di atti di cui al comma primo dell'art. 2501 septies del codice civile.

Nell'Assemblea del 14 Marzo 2015 i Soci hanno approvato all'unanimità (dopo un processo di condivisione) il Business Plan che prevede la fusione come processo di aggregazione e definisce l'organizzazione di Piave Servizi srl, nel post fusione.

Il Consiglio di Amministrazione delle società coinvolte nella fusione in parola hanno deliberato in data 13.04.2015 l'approvazione del Progetto di Fusione, rielaborato attraverso le osservazioni dei Comuni soci, provvedendo altresì, in ossequio ad un principio di garanzia e pubblicità verso i soci ed i terzi, al deposito dello stesso presso il registro delle imprese di Treviso corredandolo della relazione dell'esperto sulla congruità del rapporto di cambio di cui all'art.2501-sexies del codice civile.

La relazione dell'esperto sulla congruità del rapporto di cambio, prevista dall'art. 2501-sexies c.c. è stata redatta dal dott. Luciano FRANCINI di San Fior (TV).

I trentanove Consigli Comunali in modo unanime hanno quindi approvato il progetto di Fusione e il Regolamento per il funzionamento del Comitato di Indirizzo Strategico e di Controllo Analogo dando mandato al Sindaco di esprimere la volontà consiliare in sede assembleare.

Nelle assemblee del 29 Giugno 2015 i soci di Piave Servizi, Sisp srl e Sile Piave Spa hanno approvato il progetto di Fusione.

L'atto di fusione per incorporazione di SISP srl e SILE PIAVE SPA in PIAVE SERVIZI srl è stato sottoscritto il 9 Dicembre 2015, con efficacia 31.12.2015, quanto SISP srl e SILE PIAVE SRL sono cessate.

La società PIAVE SERVIZI SRL è quindi subentrata ipso jure in tutti gli atti in cui risultano titolari le società incorporate .

Le operazioni delle società incorporate saranno imputate al bilancio di PIAVE SERVIZI srl ai sensi dell'articolo 172 comma 9 del DPR 917/1986 retroattivamente dal 1 gennaio 2015.

Si precisa innanzi tutto che le società partecipanti alla fusione risultavano già tra loro soggette ad un rapporto di direzione e coordinamento di natura contrattuale instaurato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2497 septies del codice civile.

In particolare, la società incorporante PIAVE SERVIZI S.r.l. è, ai sensi della suddetta norma codicistica, la società che esercitava attività di direzione e coordinamento delle società operative SILE PIAVE S.p.A. e S.I.S.P. S.r.l. sulla base di specifico contratto di direzione e coordinamento pubblicato al Registro delle Imprese e sulla base di specifiche clausole degli statuti delle società medesime.

Mediante tale esercizio di attività di direzione e coordinamento ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2497 septies del codice civile, PIAVE SERVIZI S.r.l. ha svolto in maniera unitaria, per mezzo delle due società operative soggette a direzione e coordinamento, il servizio idrico integrato nel territorio dei 39 Comuni soci ricevuto in affidamento ai sensi di legge dalla Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale competente, oggi Consiglio di Bacino (Ente di diritto pubblico).

Tutte le società in questione erano interamente partecipate da enti locali facenti parte del Consiglio di Bacino richiamato. In particolare tutti i trentanove enti locali partecipavano già al capitale sociale di PIAVE SERVIZI S.r.l., mentre nelle due società operative soggette a direzione e coordinamento partecipavano gli enti locali appartenenti ai rispettivi sotto ambiti territoriali di operatività. L'affidamento del servizio idrico integrato è avvenuto "in house", in attuazione della normativa nazionale e comunitaria in materia, posto che gli enti locali territoriali soci delle suddette società esercitavano sulle stesse, mediante patti parasociali tra loro stipulati, il controllo analogo richiesto dalla normativa e giurisprudenza in questione.

La fusione è avvenuta mediante aumento del capitale sociale della Incorporante nella misura necessaria per procedere all'incorporazione della società S.I.S.P. S.r.l. (valore nominale del capitale Euro 4.116.230,00 e della società SILE PIAVE S.p.A. (valore nominale del capitale Euro2.000.000,00).

Il rapporto di concambio è stato determinato rapportando i capitali economici aziendali attraverso il metodo dell'attualizzazione dei redditi operativi netti attesi sulla base del costo ponderato del capitale, dedotto l'indebitamento finanziario.

Il metodo reddituale per la determinazione del valore aziendale è stato applicato nella versione mista con attualizzazione del risultato operativo netto medio atteso (R.O. - Risultato operativo

al netto della tassazione) per un periodo determinato e calcolo del *terminal value*. Di seguito si propone la formula che sintetizza l'approccio seguito dagli amministratori.

$$We = \sum_{T=1}^n \frac{RO_T}{(1+WACC)^T} + \frac{RO_{N+1}}{(1+WACC)^N} - D$$

dove

We = valore equity

RO = risultato operativo netto medio atteso (pari al R.O. – risultato operativo al netto delle imposte)

WACC = costo medio ponderato del capitale

T = orizzonte temporale di riferimento

D = indebitamento finanziario netto

Periodo di attualizzazione analitico

Gli amministratori hanno previsto di determinare il valore aziendale utilizzando un approccio combinato, stimando analiticamente i risultati operativi per i primi 5 anni prospettici e valorizzando in modo sintetico un *terminal value* per il periodo successivo.

La scelta del periodo di attualizzazione analitico è stata limitata a 5 esercizi, in quanto si ritiene che oltre tale termine l'incertezza che caratterizza qualsiasi previsione (anche in un settore maturo e regolamentato come quello idrico) renda inattendibili eventuali ulteriori proiezioni.

Si ricorda che il *terminal value* rappresenta il valore attuale netto dei flussi reddituali, determinati prendendo come base il risultato previsto per l'anno 2018 e ipotizzando un andamento costante di tale grandezza per il periodo successivo.

In particolare, gli amministratori della società incorporanda S.I.S.P. S.r.l. hanno determinato il valore del capitale economico aziendale in euro 12.872.000,00.

	2014	2015	2016	2017	2018	TV	Totale
RO caratteristico	1.538	1.519	1.541	1.583	1.687		
RO netto di imposta	1.000	987	1.002	1.029	1.097		
WACC	5,53%	5,53%	5,53%	5,53%	5,53%		
Anno t	1	2	3	4	5		
V	947	887	852	830	838	14.364	18.718
Indebitamento finanz							5.846
We							12.872

Parimenti, gli amministratori della società incorporanda SILE PIAVE S.P.A hanno determinato il valore del capitale economico aziendale in euro 6.337.000,00.

Dati in migliaia di euro

	2014	2015	2016	2017	2018	TV	Totale
RO caratteristico	737	937	974	1.062	1.097		
RO netto di imposta	479	609	633	690	713		
WACC	5,74%	5,74%	5,74%	5,74%	5,74%		
Anno t	1	2	3	4	5		
V	453	545	535	552	539	8.883	11.507
Indebitamento finanz.							5.170
We							6.337

Il valore del capitale economico della incorporante PIAVE SERVIZI S.r.l. è stato invece posto in Euro 18.000,00, coincidente con il capitale sociale nominale.

Il rapporto tra i due valori economici stimati delle società incorporande operative è stato perciò stabilito , sulla base dei valori del capitale economico aziendale prima indicati, di 2,0312 e cioè Euro 12.872.000,00/6.337.000,00.

Poiché doveva essere rispettato tale rapporto anche nelle proporzioni di assegnazione dell'aumento del capitale sociale della incorporante, *per ogni euro* di aumento di capitale sociale della società incorporante:

ai soci di area S.I.S.P. S.r.l. è stato attribuito 0,6701 Euro di capitale sociale

ai soci di area SILE PIAVE SPA è stato attribuito 0,3299 Euro di capitale sociale

Pertanto l'aumento di capitale sociale assegnato ai soci di S.I.S.P. S.r.l. è stato pari ad Euro 6.116.230,00 x 0,6701 = Euro 4.098.485,73.

Pertanto l'aumento di capitale sociale assegnato ai soci di SILE PIAVE SPA è stato pari ad Euro 6.116.230,00 x 0,3299 = Euro 2.017.744,27.

Pertanto si è provveduto:

ad aumentare il capitale sociale della società incorporante PIAVE SERVIZI S.r.l. in misura pari ad euro 6.116.230,00 complessivi, mediante assegnazione di quote per complessivi nominali euro 4.098.485,73 ai soci della società incorporata S.I.S.P. S.r.l. e di quote per complessivi nominali euro 2.017.744,27 ai soci della società incorporata SILE PIAVE S.p.A.,;

i soci di area SISP SRL si sono suddivisi le quote per complessivi nominali euro 4.098.485,73 proporzionalmente alla percentuale del capitale di SISP srl posseduta;

i soci di area SILE PIAVE SPA si sono suddivisi le quote per complessivi nominali euro 2.017.744,27 proporzionalmente alla percentuale del capitale di SILE PIAVE SPA posseduta.

L'aumento del capitale sociale della Incorporante PIAVE SERVIZI S.r.l. a servizio della fusione da euro 18.000,00 ad euro 6.134.230,00 ha avuto efficacia dal 31 Dicembre 2015.

Il processo di fusione, oltre ad un efficientamento del servizio, porta anche consistenti (tenuto conto del settore e delle limitazioni normative) benefici economici, dovuti a risparmi e nuovi introiti. I primi derivano da economie di scala ed internalizzazioni di servizi; i secondi a nuove attività pertinenti al S.I.I. attivabili sfruttando appieno la nuova struttura, senza potenziarla.

Il vantaggio economico si aggira sui 700.000€/anno, da utilizzare in parte come contenimento dell'aumento del trend delle tariffe, in parte nel miglioramento della struttura e del servizio.

E' importante ricordare che tali vantaggi si potranno evidenziare solo nell'anno 2016 (e quindi nel bilancio in approvazione a Giugno 2017) in quanto il bilancio dell'anno 2015 è semplicemente un consolidato tra le due aziende, che hanno operato nei fatti nel 2015 ancora come due organismi distinti (la fusione è avvenuta il 31.12.2015). Le operazioni delle società incorporate realizzate nel 2015 sono imputate al bilancio di PIAVE SERVIZI srl ai sensi dell'articolo 172 comma 9 del DPR 917/1986 retroattivamente dal 1 gennaio 2015.

PROPRIETA'	PIAVE SERVIZI		AUMENTO SISP			AUMENTO SILE PIAVE			PIAVE SERVIZI (POST-FUSIONE)	
	QUOTA %	VALORE NOMINALE QUOTA €	QUOTA % in SISP ANTE-FUSIONE	QUOTA DI CONCAMBIO	VALORE NOMINALE QUOTA €	QUOTA % in SILE PIAVE ANTE-FUSIONE	QUOTA DI CONCAMBIO	VALORE NOMINALE QUOTA €	QUOTA %	VALORE NOMINALE QUOTA €
Cappella Maggiore	1,9978%	359,61	2,9968%	2,0081%	122.822,24				2,0081%	123.181,85
Chiarano	1,3319%	239,74	1,9978%	1,3388%	81.881,50				1,3387%	82.121,24
Cimadolmo	0,6659%	119,87	0,9989%	0,6694%	40.940,75				0,6694%	41.060,62
Codognè	2,3309%	419,56	3,4962%	2,3428%	143.292,62				2,3428%	143.712,18
Colle Umberto	2,3309%	419,56	3,4962%	2,3428%	143.292,62				2,3428%	143.712,18
Conegliano	8,6567%	1.558,21	12,9860%	8,7019%	532.229,73				8,7018%	533.787,94
Cordignano	2,9968%	539,43	4,4952%	3,0123%	184.233,37				3,0122%	184.772,80
Fontanelle	1,9978%	359,61	2,9968%	2,0081%	122.822,24				2,0081%	123.181,85
Fregona	0,0143%	2,57	0,0215%	0,0144%	880,19				0,0144%	882,76
Gaiarine	2,9968%	539,43	4,4952%	3,0123%	184.233,37				3,0122%	184.772,80
Godega di Sant'Urbano	2,6638%	479,48	3,9957%	2,6775%	163.762,99				2,6775%	164.242,47
Gorgo al Monticano	1,6650%	299,69	2,4973%	1,6734%	102.351,87				1,6734%	102.651,56
Mansuè	1,6650%	299,69	2,4973%	1,6734%	102.351,87				1,6734%	102.651,56
Mareno di Piave	2,9968%	539,43	4,4952%	3,0123%	184.233,37				3,0122%	184.772,80
Motta di Livenza	3,9957%	719,22	5,9935%	4,0163%	245.644,49				4,0162%	246.363,71
Oderzo	5,6606%	1.018,91	8,4909%	5,6897%	347.996,36				5,6896%	349.015,27
Ormele	0,6659%	119,87	0,9989%	0,6694%	40.940,75				0,6694%	41.060,62
Orsago	1,6650%	299,69	2,4973%	1,6734%	102.351,87				1,6734%	102.651,56
Ponte di Piave	1,6650%	299,69	2,4973%	1,6734%	102.351,87				1,6734%	102.651,56
Portobuffolè	0,3330%	59,95	0,4995%	0,3347%	20.470,37				0,3347%	20.530,32
Salgareda	1,6650%	299,69	2,4973%	1,6734%	102.351,87				1,6734%	102.651,56
San Fior	2,6638%	479,48	3,9957%	2,6775%	163.762,99				2,6775%	164.242,47
San Pietro di Feletto	0,0119%	2,14	0,0178%	0,0119%	729,84				0,0119%	731,98
San Polo di Piave	0,6659%	119,87	0,9989%	0,6694%	40.940,75				0,6694%	41.060,62
San Vendemiano	3,9957%	719,22	5,9935%	4,0163%	245.644,49				4,0162%	246.363,71
Santa Lucia di Piave	0,0190%	3,42	0,0285%	0,0191%	1.166,95				0,0191%	1.170,37
Sarmede	1,3319%	239,74	1,9978%	1,3388%	81.881,50				1,3387%	82.121,24
Susegana	0,0266%	4,79	0,0399%	0,0267%	1.633,93				0,0267%	1.638,72
Vazzola	1,9978%	359,61	2,9968%	2,0081%	122.822,24				2,0081%	123.181,85
Vittorio Veneto	5,9935%	1.078,83	8,9903%	6,0244%	368.466,73				6,0243%	369.545,56
TOTALE AREA SISP	66,6667%	12.000,00	100,00%	67,0100%	4.098.485,73				67,0090%	4.110.485,73
Casale sul Sile	3,6667%	660,00				13,0000%	4,2887%	262.306,76	4,2870%	262.966,76
Casier	3,3333%	600,00				12,0000%	3,9588%	242.129,31	3,9570%	242.729,31
Marcon	5,3333%	960,00				16,0000%	5,2784%	322.839,08	5,2780%	323.799,08
Meolo	2,6667%	480,00				7,6800%	2,5336%	154.962,76	2,5340%	155.442,76
Monastier di Treviso	1,6667%	300,00				4,0000%	1,3196%	80.709,77	1,3210%	81.009,77
Quarto d'Altino	3,3333%	600,00				10,6900%	3,5266%	215.696,86	3,5260%	216.296,86
Roncade	5,3333%	960,00				14,1800%	4,6780%	286.116,14	4,6800%	287.076,14
San Biagio di Callalta	4,3333%	780,00				10,2000%	3,3650%	205.809,92	3,3680%	206.589,92
Silea	3,6667%	660,00				12,2500%	4,0413%	247.173,67	4,0400%	247.833,67
TOTALE AREA SILE PIAVE	33,3333%	6.000,00				100,00%	32,9900%	2.017.744,27	32,99100%	2.023.744,27
TOTALE CAPITALE SOCIALE	100,00%	18.000,00			6.116.230,00				100,0000%	6.134.230,00

1.5. Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244):

Come previsto nel Piano di razionalizzazione del Comune di Quarto d'Altino trasmesso alla Sezione Regionale della Corte dei Conti, si è proceduto alla dismissione della quota di Residenza Veneziana SRL

TIPOLOGIA DI SOCIETA' :

RESIDENZA VENEZIANA SRL opera in un contesto di libero mercato: nell'acquisto, nella realizzazione e nel recupero di immobili .

Ai sensi dell'art 147 – quater del decreto legislativo 267/2000 si evidenzia che la partecipata Residenza Veneziana srl non riesce a realizzare i propri obiettivi societari, che risulta difficile dato il contesto economico attuare strategie correttive e che lo squilibrio economico finanziario della società rischia negli anni di ripercuotersi sull'equilibrio economico del Bilancio dell'Ente. L'azienda ha i seguenti oggetti sociali:

acquistare aree e terreni;
 acquistare, costruire, ristrutturare, restaurare e recuperare immobili, complessi residenziali e patrimonio immobiliare in genere, agendo direttamente ovvero partecipando a società di trasformazione urbana ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico n. 267/2000, per l'attuazione di piani attuativi e di recupero;
 progettare e realizzare interventi edilizi, lavori ed opere Pubbliche, opere di urbanizzazione primaria e secondaria, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati;
 progettare ed eseguire piani e programmi costruttivi e progetti integrati di interventi edilizi;
 cedere e locare a terzi gli immobili oggetto dell'attività sociale;
 prestare servizi - comprese le attività di gestione generale, nonché i servizi di amministrazione, di manutenzione, di pulizia, di custodia - per i patrimoni immobiliari proprio, e di proprietà di terzi pubblici e privati;
 svolgere attività e prestare servizi di consulenza connessi con l'oggetto sociale, ed in particolare quelli relativi all'analisi dei sistemi urbani; agli studi di fattibilità di interventi costruttivi complessi ed assistenza tecnica nel corso della loro realizzazione; al monitoraggio della pianificazione dei mercati immobiliari; alla valutazioni ed alle stime di beni immobili ed aziendali; all'analisi ed allo studio di bandi di gara; al marketing immobiliare;
 svolgere attività di progettazione e direzione lavori per conto proprio come di terzi, compiendo altresì tutti gli atti e le *attività affini, strumentali e connesse per la loro esecuzione al meglio, fermo restando che sono escluse le competenze proprie delle società fiduciarie, delle attività proprie delle società cosiddette tra professionisti ed ogni attività di intermediazione finanziaria, mobiliare ed immobiliare, e che l'attività deve essere svolta nei limiti e nel rispetto delle norme che ne disciplinano l'esercizio-*

MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA DISMISSIONE

Residenza Veneziana s.r.l., dopo vari anni caratterizzati dal raggiungimento di risultati rilevanti, si è trovata, a causa della forte crisi edilizia, nell'impossibilità oggettiva di operare nelle proprie attività sociali; le difficoltà a vendere alcuni immobili realizzati hanno comportato una posizione debitoria nei confronti di ATER di Euro 796.595,84.

Gli ultimi risultati economici hanno rilevato perdite di esercizio.

Diversi comuni soci hanno provato ad attivare procedure di cessione delle proprie quote: ma tali procedure si sono rilevate inefficaci per l'inesistenza di altri soci interessati all'aumento di capitale nella società

DISMISSIONE

ATER, con deliberazione n. 147 del 17.12.2013, considerata la volontà dei comuni di uscire dalla partecipazione azionaria e il rilevante credito maturato nei confronti di Residenza Veneziana srl, ha deliberato di avviare una procedura di fusione per incorporazione di Residenza Veneziana srl in ATER stessa. ATER con nota prot. n. 184 del 7 gennaio 2014 ha reso noto agli altri soci la propria volontà ad acquisire Residenza Veneziana srl ove tutti i soci manifestino volontà di cedere la propria partecipazione, fermo restando che ATER procederà all'acquisto delle quote dei soci di minoranza solo ove potrà acquisire tutto il capitale.

La Giunta Comunale Altinate con deliberazione di n. 32 del 6 Marzo 2014 ha, come atto di indirizzo:

-preso atto che la partecipata Residenza Veneziana srl non riesce a realizzare i propri obiettivi societari, che risulta difficile dato il contesto economico attuare strategie correttive e che lo squilibrio economico finanziario della società rischia negli anni di ripercuotersi sull'equilibrio economico dell'ente;

-dato mandato al Servizio Affari Generali di rendere noto a ATER, vista la proposta dell'azienda avanzata con nota prot. n. 184 del 7 gennaio 2014, la disponibilità del COMUNE DI QUARTO D'ALTINO a procedere alla cessione delle proprie quote di Residenza Veneziana srl, ma sulla base di una corretta valutazione del capitale di Residenza Veneziana srl e dei debiti della stessa al fine di garantire una corretta valutazione delle quote comunali.

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 52 del 21 ottobre 2014 ha:

- preso atto che la partecipata Residenza Veneziana srl non riesce a realizzare i propri obiettivi societari, che risulta difficile dato il contesto economico attuare strategie correttive e che lo squilibrio economico finanziario della società rischia negli anni di ripercuotersi sull'equilibrio economico dell'ente;

- stabilito di dismettere le quote di partecipazione del Comune di Quarto d'Altino nella Società residenza Veneziana S.r.l sulla base di una corretta valutazione del patrimonio di Residenza Veneziana srl al fine di garantire una corretta valutazione delle quote comunali.

Con nota 2999 del 9 febbraio 2105 ATER ha reso noto di essere disposta ad acquistare la quota del Comune per il valore di Euro 4.558,00.

Con deliberazione n. 11 del 31 Marzo 2015 il Consiglio Comunale ha deciso di dismettere la partecipazione nella società alla dismissione della partecipazione del Comune di Quarto d'Altino nella Società Residenza Veneziana srl, nella misura dello 0,5% del capitale sociale, ad un prezzo di cessione non inferiore a quanto risulta dalla perizia di stima della Dott.ssa Silvia Sartori.

VALORE DELLA DISMISSIONE

Il 30 luglio 2015 il Comune di Quarto d'Altino ha venduta all'AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI VENEZIA la propria quota societaria in Residenza Veneziana srl.

La cessione è avvenuta al valore di Euro 4.558,00, inferiore al valore nominale (Euro 5500,00)

La determinazione del valore delle quote del Comune è avvenuta attraverso la perizia di stima asseverata il 3 dicembre 2014 dal perito nominato Dott.ssa Silvia Sartori, avanti il Notaio Dott.ssa Lucia Tiralosi. Nella perizia il valore Patrimoniale di Residenza Veneziana srl è stato stabilito in Euro 911.545,00.

Il valore patrimoniale è stato stabilito considerando:

PASSIVITA' per Euro 954.743,23 determinate da (debiti verso fornitori per Euro 73.787,07; debiti verso ATER 835.556,17; altri debiti 25.650,00; ratei passivi 1.749,99)

ATTIVITA' Per Euro 1.866.288,62 determinate da

- EURO 1.849.000,00 valore da perizia di beni immobili;
- Euro 14.231,10 di crediti tributari
- Euro 3.057,52 di disponibilità liquide

Per quanto riguarda **PMV spa** come previsto nel Piano di razionalizzazione il Comune di Quarto d'Altino ha manifestato all'azienda la volontà di cedere partecipazione azionaria nella stessa:

- con nota protocollo n. 16955 del 10 Dicembre 2014
- nell'assemblea del 17 marzo 2015

PMV spa, con nota protocollo n. 36 del 3 marzo 2015 ha reso noto al Comune che la richiesta di cessione è stata sottoposta a AVM spa.

AVM ha specificato con nota protocollo 1878 del 27 Marzo 2015 che erano stati affidati a due specialisti gli incarichi di peritare ACTV spa e PMV spa per proporre successivamente una permuta di azioni di PMV spa in azioni ACTV spa.

Si specifica che al Comune ad oggi non è arrivata alcuna offerta di permuta. Si ritiene comunque di grande interesse la perizia, indipendentemente dalle azioni che il Comune definirà in seguito, per determinare il valore di vendita delle azioni di PMV spa (che potrebbe differire anche di molto dal valore nominale).

Data la stasi del processo con nota protocollo n. 13236 del 22 Settembre 2015 il Comune ha ribadito a PMV spa (e trasmesso per conoscenza la nota a AVM spa e Comune di Venezia) la richiesta di vendere le azioni alla società stessa ai sensi dell'articolo 2357 del Codice Civile. Si sottolinea che il Comune ha intrapreso la procedura di vendita di azioni ai sensi dell'articolo 2357 del Codice Civile, in quanto a stessa risulta spesso una delle soluzioni più efficaci rispetto le aste pubbliche.

Come sottolineato nel Piano di razionalizzazioni le operazioni societarie non sono però legate unicamente alla volontà dell'Ente, ma anche, ovviamente alle complesse relazioni tra i soci e alle previsioni statutarie e civilistiche.

Dato l'esito negativo del tentativo di cui all'articolo 2357 del Codice Civile si proverà a dismettere le quote mediante asta pubblica, in fase di elaborazione.

Il valore nominale della partecipazione azionaria è pari ad Euro 38.332,00.

Il valore di vendita delle azioni può sensibilmente differire da quello nominale. Per tale ragione la perizia commissionata da AVM spa potrebbe essere un elemento importante per determinare un congruo valore di vendita delle azioni.

Per quanto riguarda il prezzo minimo a base d'asta (il "Prezzo a base d'asta") si procederà inizialmente con un valore per singola azione, non inferiore al valore nominale della stessa.

LA SINDACA

Silvia Conte

Lì.....

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUOEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico – finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del tuoel o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

L'ORGANO DI REVISIONE

Lì.....